

# Chi fa del bene, investe meglio

di Rosaria Barrile

**C**hi fa del bene al pianeta o migliora la qualità della vita altrui, assicurandone il godimento dei diritti fondamentali, vive meglio e ci guadagna. Anche in senso materiale. Come dimostrato da diversi studi, le scelte socialmente responsabili si traducono in performance finanziarie positive. Ma tale evidenza stenta ancora a tradursi in decisioni di investimento precise e conformi ai criteri Esg (acronimo che sta per "Environmental, social, governance" e indica i versanti ambientali, sociali e di «buon governo»).

A confermarlo è una recente indagine di Vontobel Asset Management condotta su oltre 4.600 persone in 14 paesi. A livello globale solo il 29% degli intervistati ha preso decisioni di risparmio e di investimento secondo i principi Esg. In Italia tuttavia la percentuale è una delle più alte con il 41%. In media il 59% degli intervistati non sa nemmeno che un approccio Esg al risparmio e all'investimento sia possibile. In Italia, questa percentuale scende al 47%.

L'indagine rivela altri risultati incoraggianti: gli investitori italiani sarebbero disposti a destinare il 49% di un ipotetico portafoglio di 100 mila euro ad investimenti in linea con questi principi. Ma non solo: il 23% degli intervistati italiani ritiene che le aziende che si comportano in modo etico saranno più redditizie nel lungo termine.

Nonostante queste preferenze, la loro traduzione in scelte socialmente responsabili si sta rivelando molto complessa: lo studio dimostra che gli investitori interessati ad adottare un approccio Esg hanno bisogno di sostegno e consulenza per trasformarlo in un processo decisionale finanziario. In particolare il 47% dei partecipanti

## CRESCE LA RACCOLTA E IL NUMERO DEI PRODOTTI FINANZIARI CHE TENGONO CONTO DI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE E DI GOVERNANCE. MA SIAMO SOLO ALL'INIZIO DI UN CAMBIAMENTO RADICALE



Nella foto Luca Testoni, fondatore ed editore di ETicaNews

allo studio afferma di volere maggiori informazioni dai propri intermediari. Solo il 17% dei partecipanti all'indagine ha ricevuto una proposta dal proprio consulente in merito alle opportunità Esg (la percentuale si ferma al 18% in Italia).

Per i fornitori di prodotti Sri e per i distributori tale gap rappresenta un bacino di opportunità, a patto di saperle cogliere in modo corretto. Tanto più che in un futuro ormai alle porte la disponibilità di tali prodotti e la capacità di fornire consulenza adeguata rappresenterà un fattore competitivo, come

ha confermato a Investire, **Luca Testoni**, fondatore e direttore di ETicaNews, la prima testata in Italia ad occuparsi di finanza SRI dal 2011.

«Siamo ancora alle tappe iniziali del processo di diffusione dei prodotti Sri e c'è ancora molto bisogno di lavorare sulla cultura non solo degli investitori, ma anche dei distributori. Mi aspetto tuttavia un ritmo di crescita più rapido delle attese perché le spinte sono molti forti. L'Italia ha iniziato solo due anni fa a parlare seriamente di investimenti Sri. L'evoluzione tuttavia non sarà solo quantitativa, ma qualitativa. I risparmiatori stanno iniziando a porsi domande sempre più profonde sui criteri Esg. Occorre però poi tradurre questa maggiore consapevolezza in una presa d'atto concreta, in una scelta di investimento precisa. Il passaggio è complicato. Dall'inizio di quest'anno sono tante per esempio le reti di consulenza tradizionali che si stanno chiedendo come affrontare questo tema. Alcune reti si stanno concentrando in questo momento più sull'etichetta, e in particolare sulla ricerca della "label" vincente, più che sulla qualità e sul funzionamento del prodotto. Si tratta di un approccio semplificato»



rio, diciamo una porta d'entrata, che ha il merito di affrontare la tematica. ma è chiaro che occorrerà presto andare oltre la label per rispondere al bisogno di qualità manifestato dagli investitori soprattutto da quelli più sofisticati». «Il margine su cui lavorare», continua Testoni, «è ancora molto ampio: basti pensare che in questo momento il collocamento di prodotti Sri effettuato attraverso le reti è fermo al 4% del totale. La capacità di consulenza sugli investimenti Sri, che dovrà essere acquisita per far fronte ai nuovi obblighi di legge basati anche sulle indicazioni di Esma, rappresenta un elemento distintivo in grado di alzare l'asticella della qualità nel rapporto con il cliente e di tradursi

sul mercato in un fattore competitivo».

#### Boom di fondi e di Etf Sri

Nonostante la domanda di prodotti Sri debba ancora dispiegarsi appieno, nel primo semestre dell'anno la raccolta realizzata ha registrato una crescita a due cifre rispetto all'inizio dell'anno.

A fornire il polso del mercato, è l'Atlante Sri, l'unica mappa degli investimenti socialmente responsabili in Italia, realizzata e costantemente aggiornata dall'ufficio studi di ETicaNews analizzando l'offerta di tutte le case di gestione operative in Italia.

**«LE RETI DI CONSULENTI FINANZIARI SI STANNO INTERROGANDO COME AFFRONTARE IL TEMA ESG. MA DEVONO SPOSARE LA QUALITÀ E NON L'ETICHETTA»**

### 100 MILIARDI GESTITI SECONDO CRITERI SRI

Al 28 giugno 2019, l'Atlante Sri realizzato da ETicaNews, che si appresta a illustrare gli ultimi dati aggiornati in occasione del Salone Sri del 20 novembre, conta 369 fondi per un totale di 1272 classi, emessi da 79 diverse case di gestione. Il patrimonio in gestione alla fine del primo semestre del 2019 è di circa 87,5 miliardi di euro. Si tratta di una cifra a cui occorre aggiungere i quasi 13 miliardi di euro

di patrimonio degli Etf Sri scambiati su Borsa Italiana. Complessivamente si tratta quindi di ben 100 miliardi di euro gestiti con approccio Sri. Non si tratta tuttavia di patrimonio unicamente italiano. Questo valore è calcolato aggregando il patrimonio delle singole share class autorizzate in Italia ma si tratta di asset under management che, salvo rari casi, comprendono anche masse internazionali.

Le opzioni disponibili in Italia sono cresciute anno su anno fino a registrare un'impennata di Etf e di fondi.

Gli Etf Sri quotati su EtfPlus di Borsa Italiana a fine giugno 2019 erano 79 su un totale di oltre mille prodotti (Etf, Etf attivi e Etf strutturati). Il vero boom degli Etf Sri si è registrato nel 2018, quando ne sono stati lanciati ben 28. Per quanto riguarda invece la negoziazione sul segmento EtfPlus, la cui data non coincide necessariamente con quella di lancio del prodotto, solo nel primo semestre del 2019 sono approdati sul mercato di Borsa Italiana ben 29 Etf Sri, il 37% dell'attuale catalogo di Etf Sri presente nell'Atlante. Il patrimonio gestito ammonta a quasi 13 miliardi di euro (dati aggiornati al 28 giugno 2019). La società che predomina per asset under management ha in gestione oltre 4 miliardi di euro.

Borsa Italiana conta 20 diverse case di gestione operanti sugli Etf. Tra queste, più della metà (12 per l'esattezza) ha emesso almeno un Etf Sri.

Seppur inferiore all'exploit degli Etf, la crescita dei fondi resta importante sia in termini di nuovi prodotti, sia di numero di classi. Del resto le case di gestione con grande frequenza

lanciano nuovi fondi sostenibili, anche cambiando la strategia di investimento di fondi già esistenti per dargli un mandato che risponda ai criteri Esg.

L'ultima edizione dell'Atlante Sri conta 369 fondi Sri per un totale di 1.272 classi (retail e istituzionali). Il patrimonio Sri gestito ammonta a circa 87,5 miliardi di euro (dati al 28 giugno 2019). Le società di gestione coinvolte sono 79: il numero degli operatori è cresciuto vertiginosamente, basti pensare che nel 2010 se ne contavano 50. La categoria degli azionari Sri si è confermata la più numerosa: al suo interno ci sono tutti quei fondi Sri che investono in una determinata area geografica e rappresentano il 43% dell'offerta Sri italiana. A livello geografico il 52% delle classi analizzate investe in titoli globali, il 18% in Europa, il 12% nei mercati emergenti e il 9% nell'area euro. Meno rappresentati i fondi che investono negli Stati Uniti (il 5%) e in Asia (4%). I fondi obbligazionari Sri rappresentano il 22% dei fondi Sri autorizzati in Italia. Gli obbligazionari corporate rappresentano il 67,5% della categoria. I fondi che investono in green bond, strumenti di debito emessi da società che finanziano progetti con impatto positivo sull'ambiente e sul clima, sono 14 (rappresentano circa il 18% dell'attuale offerta obbligazionari Sri), per un totale di 40 classi, emessi da 12 società.

### **I criteri Esg entrano nel questionario Mifid**

Sulla mancanza di informazioni reperibili da parte di chi intende investire in prodotti Sri, sottolinea dalla ricerca curata da Vontobel Asset Management, si è soffermata anche l'Esma. Da tempo nell'Unione Europea è in atto un processo normativo volto

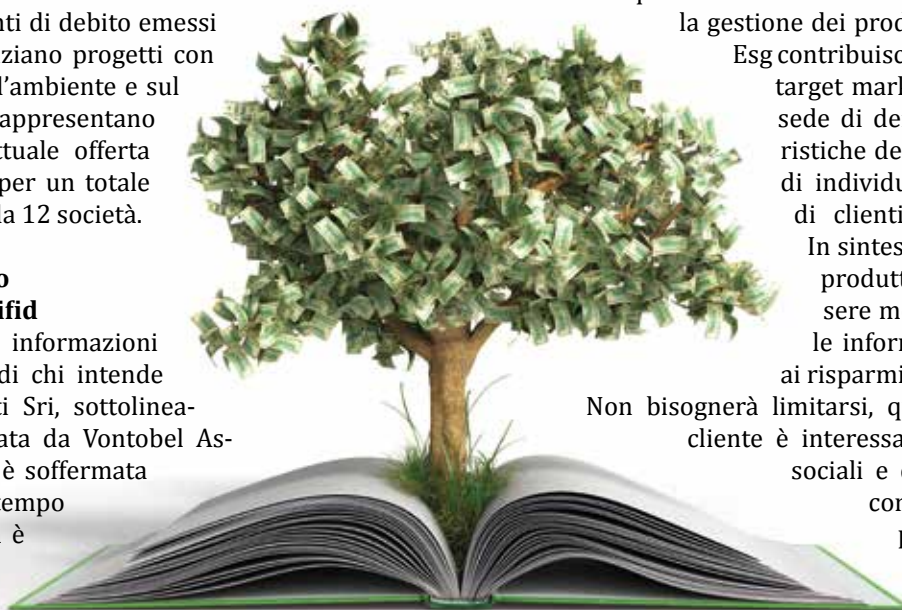
## **I NUMERI DELL'ATLANTE SRI: IL PATRIMONIO GESTITO AMMONTA A CIRCA 87,5 MILIARDI DI EURO. LE SOCIETÀ DI GESTIONE COINVOLTE SONO PASSATE DA 50 A 79 NEL GIRO DI UN ANNO. I FONDI SRI CENSITI SONO 369 PER UN TOTALE DI 1.272 CLASSI**

a promuovere e disciplinare il tema degli investimenti sostenibili. Nel gennaio 2019, con l'emanazione di nuove bozze di integrazione dei regolamenti delegati di Mifid 2 e di Idd, è stata rilasciata la proposta di modifica del regolamento delegato n. 565/2017: le preferenze Esg sono così entrate a pieno titolo nelle informazioni da richiedere al cliente ai fini della profilazione, nella definizione degli obiettivi di investimento, che gli intermediari devono effettuare nell'allocazione dei prodotti finanziari al cliente, nella valutazione e nel report di adeguatezza.

Ma non solo. Ai fini della product governance, l'insieme di quelle norme che sovrintendono la creazione e la gestione dei prodotti finanziari, i fattori

Esg contribuiscono alla definizione del target market positivo e ciò sia in sede di definizione delle caratteristiche dei prodotti, sia in quella di individuazione della tipologia di clienti possibili destinatari. In sintesi, Esma obbliga di fatto produttori e distributori di essere molto più dettagliati nelle informazioni Esg da fornire ai risparmiatori.

Non bisognerà limitarsi, quindi a chiedere se il cliente è interessato ai temi ambientali, sociali e di governance, ma occorrerà specificare con più precisione quali preferenze Esg soddisfa il prodotto.



### **DA SEGNARE IN AGENDA: IL SALONE SRI**

L'appuntamento per approfondire i temi della finanza sostenibile è per mercoledì 20 novembre 2019 presso il Palazzo delle Stelline, a Milano dove si terrà la quarta edizione del Salone SRI, un'iniziativa unica nel nostro Paese per confrontarsi sui prodotti e sulle strategie Esg.

Organizzato da EticaNews, l'evento è rivolta a consulenti e investitori retail e da quest'anno anche agli investitori istituzionali e agli operatori del private banking. Nel corso della giornata sarà presentato l'aggiornamento dell'Atlante SRI su player e prodotti Esg in Italia mentre Anasf illustrerà la quarta ricerca sui consulenti e sulla finanza sostenibile. L'evento

ospiterà anche la terza edizione degli SRI Awards, premi assegnati ai migliori prodotti di questo tipo distribuiti in Italia. Il Salone SRI è parte integrante dell'ottava edizione della Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile (o Settimana SRI) che si svolgerà dal 12 al 21 novembre 2019 tra Milano, Roma e Napoli. L'iniziativa, promossa e coordinata dal Forum per la Finanza Sostenibile, comprende 13 convegni tutti aperti al pubblico. Sabato 16 novembre l'intera giornata sarà dedicata a una rassegna di eventi culturali volti ad avvicinare adulti e bambini ai temi della sostenibilità e della finanza attraverso cinema, musica e laboratori.